

GIOIA TAURO (RC): I CARABINIERI SCOPRONO INGENTE QUANTITATIVO DI DROGA E MATERIALE ESPLOSIVO

Publicato il 5 Febbraio 2025 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



rilevata una stanza segreta dietro una parete del bagno.

I militari della Compagnia di Gioia Tauro, con il prezioso supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Calabria" e delle Unità Cinofile di Vibo Valentia, hanno messo a segno un'importante operazione contro il traffico di droga e la detenzione illecita di materiale esplodente, portando al fermo di un soggetto e alla denuncia di un altro. Durante una perquisizione mirata, i carabinieri hanno rinvenuto quasi 80 kg di marijuana, suddivisi in 70 sacchi, nascosti con abilità in un barile interrato a circa un metro di profondità su un terreno a lui riconducibile.

Un'operazione che ha permesso di smantellare un importante canale di spaccio nella zona. L'arrestato è stato immediatamente condotto alla casa circondariale di Palmi (RC). Ma l'operazione non si è fermata qui: nel corso della stessa attività, un altro soggetto è stato denunciato per detenzione illecita di materiale pirotecnico. I militari hanno scoperto, all'interno di un'attività commerciale a lui riconducibile, ben 23 scatole contenenti fuochi d'artificio, per un peso totale di circa 15 kg. Ma la vera sorpresa è stata trovata all'interno della sua abitazione: una stanza segreta, nascosta dietro una parete del bagno e accessibile solo tramite lo spostamento di alcune piastrelle e un ingegnoso meccanismo permetteva di sigillare la stanza dall'interno.

Un'operazione che conferma la determinazione delle forze dell'ordine nella lotta contro il crimine organizzato e il traffico illecito di sostanze e materiali pericolosi.

L'attività dell'Arma si inserisce in un contesto più ampio di contrasto alla criminalità che da tempo vede i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria impegnati in azioni di controllo e repressione del traffico di droga.

I procedimenti penali si trovano nella fase delle indagini preliminari e per le persone indagate vale il principio di non colpevolezza fino a condanna definitiva.

